

## **RU486 il Natale alla rovescio**

Don Carlo Sacchetti

Se ci avviciniamo al mistero del Natale siamo subito colpiti dallo stile di Dio. Lui, il creatore del Mondo, l'onnipotente, nasce nel silenzio di una notte, nascosto agli occhi del mondo. Abituati a far apparire tutto, anche ciò che nella sostanza è poca cosa, restiamo sorpresi che l'evento in assoluto più importante per le sorti della storia tutta, accada nel silenzio e nascondimento.

Se rileggiamo la Bibbia comprendiamo che questo è lo stile di Dio che ama donare ciò che vi è di più grande attraverso ciò che è piccolo, nascosto, povero e indifeso.

In questa notte il destino dell'uomo è cambiato, in Gesù l'uomo ha una nuova possibilità e in lui tutta la storia. Non comprenderemo mai fino in fondo la grandezza di questo evento, di questo mistero, che vede il creatore dell'universo nella fragilità di un bambino, nel silenzio di una notte.

Ma proviamo ora a riprendere i concetti appena espressi introducendoli in un contesto molto diverso. La vita e il bene dell'umanità, il silenzio, il nascondimento possono diventare lo scenario di ciò che è esattamente il contrario del Natale.

Il 30 luglio di quest'anno Il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA ha deliberato l'autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco mifepristone (Mifegyne), conosciuto anche come RU486. Cerchiamo di comprendere di che cosa si tratta. La RU486 è un prodotto chimico a base di mifepristone, un potente antiormonale che interrompe l'annidamento dell'embrione nell'utero e provoca l'aborto. Prima che nel 1980 l'endocrinologo francese Étienne-Émile Baulieu la trasformasse in un abortivo, la Ru486 (fino ad allora nota come Ru38486) veniva utilizzata nei laboratori nel corso di esperimenti sui topi: si trattava di una medicina capace di arrestare il funzionamento della ghiandola surrenale. Fu allora che, per la prima volta, ci si rese conto che le femmine di topo gravide abortivano e qualcuno si chiese se non si poteva utilizzare la proprietà abortiva della molecola cambiandole il nome. Mentre la "Pillola del giorno dopo" (anche qui abbiamo un preparato che impedisce all'embrione umano di impiantarsi nell'utero) deve essere presa entro e non oltre 72 ore dal rapporto sessuale fecondante, la Ru486 può essere presa fino al 49esimo giorno dall'ultimo ciclo mestruale. La Ru486 viene presa per via orale. Tre giorni dopo la donna deve assumere un'altra sostanza chiamata misoprostol, che provoca le contrazioni necessarie per espellere l'embrione. Dopo dieci giorni è necessaria un'ultima visita di controllo. Nel 5% dei casi si rende necessario ugualmente un aborto chirurgico. In alcune casistiche la percentuale sale all'8%. A Cuba il tasso di fallimenti è arrivato fino al 16%.

Come si può facilmente evincere con questa tecnica si riesce a portare l'aborto nella sfera del privato e del non visibile. Alla fine il tutto si riduce a prendere due pillole a distanza di pochi giorni. Certo per il fisico della donna non è una passeggiata ma nella sostanza si riduce l'aborto alla somministrazione di una minuscola componente chimica. Con l'incarnazione Dio ha elevato la creatura umana a luogo di rivelazione della bellezza di Dio, a via per donare la salvezza e il bene a tutta l'umanità ora, con questa tecnica, se basta una pillola a rinunciare a una vita umana unica e irripetibile, si svaluta e svuota la dignità di ogni persona. Questo è il "messaggio simbolico" che si manda alle nuove generazioni: se basta così poco per impedire una nuova vita allora ciò a cui rinunciare non è poi così importante. Questo è esattamente il contrario di ciò che simbolicamente il Natale dice all'uomo, a ogni singola persona.

Il "silenzio" è stato per Dio il contesto ideale per "custodire" l'evento decisivo della salvezza,

evitare interpretazioni sbagliate e indicare all'umanità che ciò che è vero e profondo nella storia nasce sempre dal silenzio. Questo fa sì che anche quando si è costretti a uscire allo scoperto, a diventare pubblici, lo si fa sempre con quello stile sobrio che è garanzia di gratuità e autenticità. Con la pillola RU486 il silenzio diventa il luogo per non prendere realmente coscienza di cosa rappresenti l'aborto. È vero che attualmente non è possibile fare uso di questa pillola senza il ricorso alle strutture ospedaliere, in linea con la legge 194, ma questo non toglie che rendere così silenzioso l'aborto agisca come un pericoloso velo che sgrava la coscienza non solo della madre ma anche del medico che può lasciare la donna sola con la propria scelta a gestirsi l'aborto "fai da te". Stravolgere il senso del silenzio è anche parlare con ipocrisia di "interruzione volontaria della gravidanza" e non di aborto o di "frutto del concepimento" e non di embrione. Le parole non cambiano la realtà dell'aborto che è sempre togliere la vita a una creatura piccola e indifesa. L'approvazione di questa pillola porta a un mutamento culturale: l'aborto a domicilio. Per molti il vero obiettivo dell'introduzione della Ru486 è proprio "nascondere" questo gesto fra le mura di casa con la conseguente rinuncia a ogni prevenzione. Ben diverso è il senso del nascondimento nella scelta di Dio di nascere non tra le trombe e le luci ma nel silenzio di una notte.

Come vedete l'ambiente scelto da Dio per il trionfo della vita e del bene (il silenzio, il nascondimento) può diventare anche il contesto dove si consuma una delle più tragiche realtà della storia dell'uomo: una madre che sopprime la propria creatura debole e indifesa. Non voglio con questo ergermi a giudice, soprattutto di queste donne e mariti consenzienti; non è questo ciò che mi ha insegnato Gesù. Vi sono situazioni anche molto dolorose che portano a un gesto così disperato. Affido a Dio e alla sua misericordia tutte queste persone. Ciò che però non si può tacere è l'ipocrisia di chi non chiama le cose come vanno chiamate e vuole vedere un progresso dell'umanità in ciò che introduce un principio molto pericoloso: io e le mie esigenze prima di tutto.

Il Natale, silenzioso e nascosto, ci ha donato una persona che ha vissuto la sua vita per il Padre e per i fratelli donando, perché fedele alla verità fino alla fine, la sua stessa vita. Questa legge, che rende l'aborto silenzioso e nascosto, rischia di insinuare il valore esattamente opposto: io sono così importante che tutto, compreso il mio fratello, compreso "mio figlio", diventa relativo al mio benessere.

Vorrei che in questo Natale (al di là di discussioni e dichiarazioni, che quando abbiamo la possibilità è sempre bene fare) dedicassimo un po' di tempo per pregare davanti al Presepe e al Crocifisso (due misteri così vicini tra di loro) e lasciare che le parole del Signore Gesù, nelle quali ci indica la via della vera gioia, risuonino nel nostro cuore: "non c'è amore più grande di chi dà la vita per gli amici".

Buon Natale a tutti!